

PARROCCHIE DI SANTA MARIA DI SALA E VETERNIGO

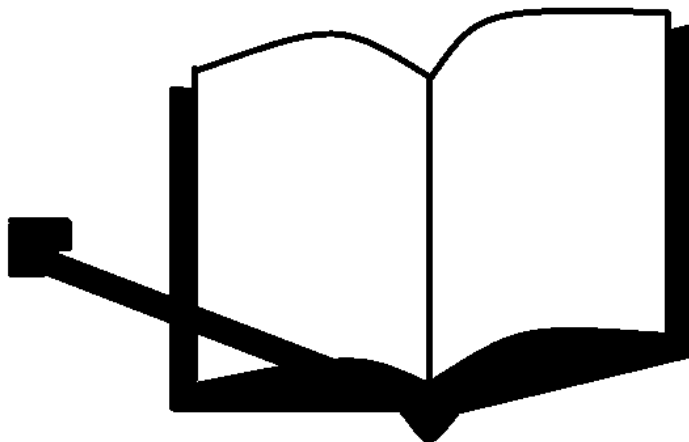
# CAMPO SCUOLA 2K17

17 - 22 LUGLIO

Torrette, Fano (PU)

*Sempre connessi attraverso la*

***“PARABOLA”***





## *Le Parabole di Gesù...*

Nel Vangelo ci sono svariati racconti di tutti i tipi.

Le Parabole sono: racconti semplici che contengono però un messaggio forte, che resta bene impresso nella memoria e che, quando ci si trova in situazioni simili, aiutano a capire cosa sia veramente importante.

Insomma, Gesù vuole aiutarci nella vita di tutti i giorni attraverso queste Parabole dette da Lui, scritte dagli Evangelisti secoli fa ma mai dimenticate.

Si parla di “Parabola” solo quando ci si riferisce a quei racconti che ha pronunciato Gesù.

Ci sono poi altri racconti che sono ugualmente importanti che derivano da fatti veri o da altre religioni o culture. Se offrono un saggio insegnamento è bello poterle valorizzare. Perché Dio ha seminato il bene in ogni uomo di ogni parte del mondo.

Lunedì 17 luglio

**PREGHIERA DEL MATTINO**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

## ***PAROLE COME CHIODI***

C'era una volta un ragazzo con un brutto carattere.

Suo padre gli diede un **SACCHETTO DI CHIODI** e gli disse di piantarne uno nello steccato del giardino ogni volta che avesse perso la pazienza e litigato con qualcuno.

Il primo giorno il ragazzo piantò 37 chiodi nello steccato.

Nelle settimane seguenti, imparò a controllarsi e il numero di chiodi piantati nello steccato diminuì giorno per giorno: **AVEVA SCOPERTO CHE ERA PIÙ FACILE CONTROLLARSI CHE PIANTARE CHIODI.**

Finalmente arrivò il giorno in cui il ragazzo non piantò nessun chiodo nello steccato. Allora andò dal padre e gli disse che per quel giorno non aveva piantato alcun chiodo. Il padre allora gli disse di levare un chiodo dallo steccato per ogni giorno in cui non aveva perso la pazienza e litigato con qualcuno.

I giorni passarono e finalmente il ragazzo poté dire al padre che aveva levato tutti i chiodi dallo steccato. Il padre portò il ragazzo davanti allo steccato e gli disse: "Figlio mio, ti sei comportato bene, ma **GUARDA QUANTI BUCHI** ci sono nello steccato. Lo steccato non sarà mai più come prima". Quando litighi con qualcuno e gli dici qualcosa di brutto, gli lasci una ferita come queste. Non importa quante volte ti scuserai, la ferita rimarrà. Una ferita verbale fa male quanto una fisica. Gli amici sono gioielli rari, ti fanno sorridere e ti incoraggiano. Sono pronti ad ascoltarti quando ne hai bisogno, ti sostengono e ti aprono il loro cuore.

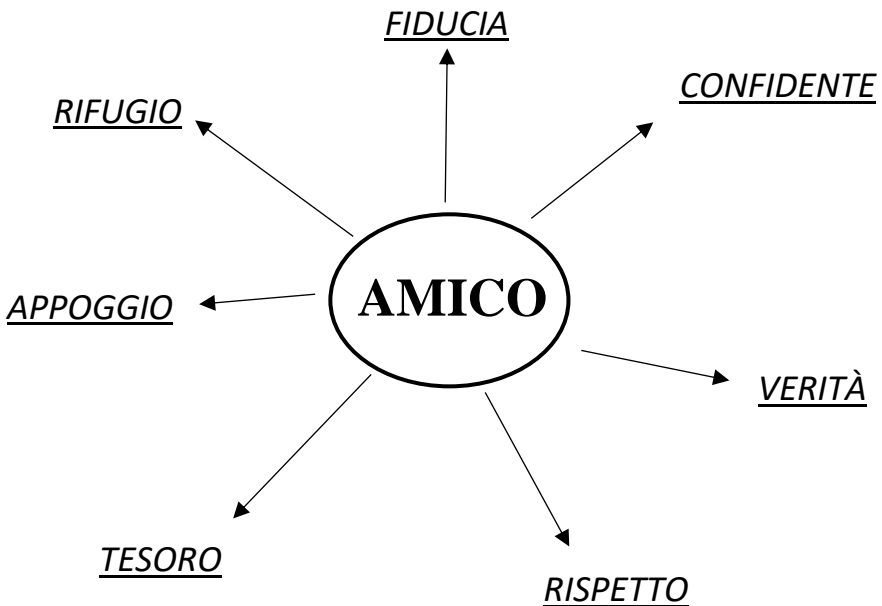
*Breve momento di riflessione sulla storia appena letta...*

**DAL LIBRO DEL SIRACIDE (6, 5.14-16)**

Una bocca amabile moltiplica gli amici, una lingua affabile le buone relazioni. Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore. Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore.

**PREGHIAMO INSIEME**

Grazie, Padre, per questa nuova giornata che si apre.  
Crediamo che è un regalo che viene da Te  
e ci prepariamo a viverla  
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.



Lunedì 17 luglio

**PREGHIERA DELLA NOTTE**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

**PREGHIAMO INSIEME**

Un perdono senza limiti,  
senza condizioni, illogico e fuori dal mondo.  
Dammi, Signore, la forza e il coraggio  
di chi sa andare oltre le offese,  
di chi conosce quello che conta veramente  
e non si inquina sul suo orgoglio.  
Insegnami a perdonare oggi, domani e dopo domani.  
E poi ancora. Amen.

**Guida.** Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti.** Amen!

Martedì 18 luglio

**PREGHIERA DEL MATTINO**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

***IL NEGOZIO***

Una notte ho notato che sul corso principale era stata aperta una nuova bottega, con l'insegna: **DONI DI DIO.**

Entrai e vidi un angelo dietro al banco.

Gli chiesi: "Che vendi?"

Mi rispose: "Ogni ben di Dio!"

"Fai pagare caro?"

"No, i doni di Dio sono tutti gratuiti."

Contemplai il grande scaffale con le anfore d'Amore; flaconi di Fede; pacchi di Speranza; scatole di Salvezza... e così via.

Mi feci coraggio e poiché avevo un immenso bisogno di tutta quella mercanzia, chiesi all'angelo: "**DAMMI UN BEL PO' D'AMORE DI DIO, TUTTO IL PERDONO, UN CARTOCCIO DI FEDE E SALVEZZA QUANTO BASTA!**"

L'angelo gentile mi preparò tutto sul bancone.

Ma quale non fu la mia meraviglia, vedendo che, di tutti i doni che avevo chiesto l'angelo mi aveva fatto un piccolissimo pacco, grande come il mio cuore.

Esclamai: "Possibile? **TUTTO QUI?**"

Allora l'angelo, serio serio, mi spiegò: "Eh sì, mio caro, nella bottega di Dio non si vendono frutti maturi, ma soltanto **PICCOLI SEMI DA COLTIVARE...**".

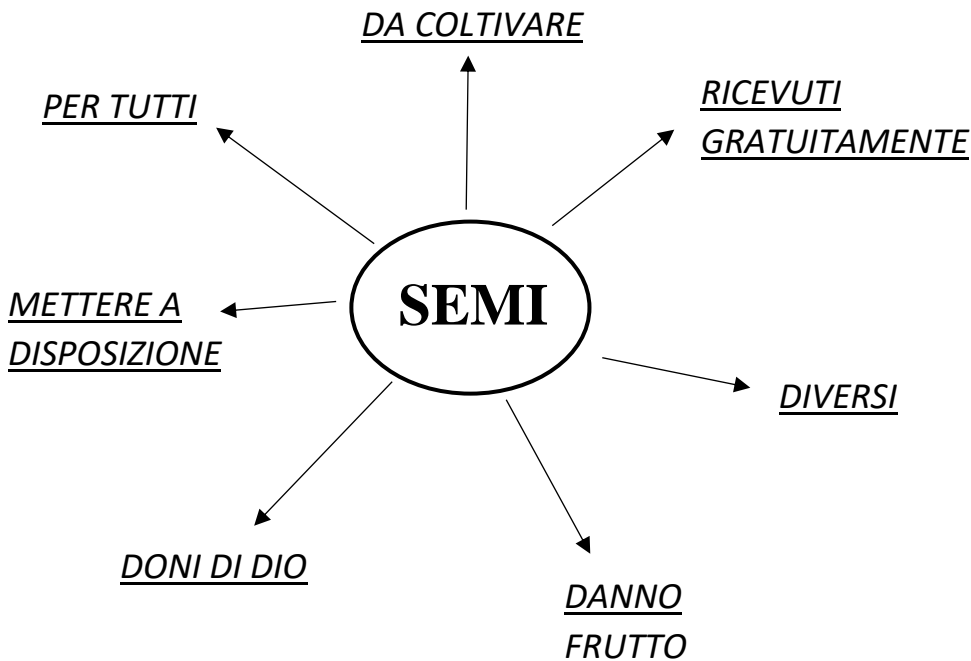
Breve momento di riflessione sulla storia appena letta...

## DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (43, 1. 4a)

Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: "Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo".

### **PREGHIAMO INSIEME**

Grazie, Padre, per questa nuova giornata che si apre.  
Crediamo che è un regalo che viene da Te  
e ci prepariamo a viverla  
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.





# *È L'ORA DELLA PARABOLA...*

## **PARABOLA DELLE MONETE D'ORO (Lc 19, 11-46)**

Disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi pensavano che il Regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro. Disse dunque: Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: “fatele fruttare fino al mio ritorno”.

Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: “Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi”.

Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato.

Si presentò il primo e disse: “**SIGNORE, LA TUA MONETA D'ORO NE HA FRUTTATE DIECI**”.

Gli disse: “Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città”.

Poi si presentò il secondo e disse: “Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate cinque”.

Anche a questo disse: “Tu pure sarai a capo di cinque città”.

Venne poi anche un altro e disse: “**SIGNORE ECCO LA TUA MONETA D'ORO, CHE HO TENUTO NASCOSTA IN UN FAZZOLETTO**; avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato”.

Gli rispose: “Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo ciò che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi”. Disse poi ai presenti: “toglietegli la moneta d'oro e datela a colui che ne ha dieci”.

Gli risposero: “Signore, ne ha già dieci!”

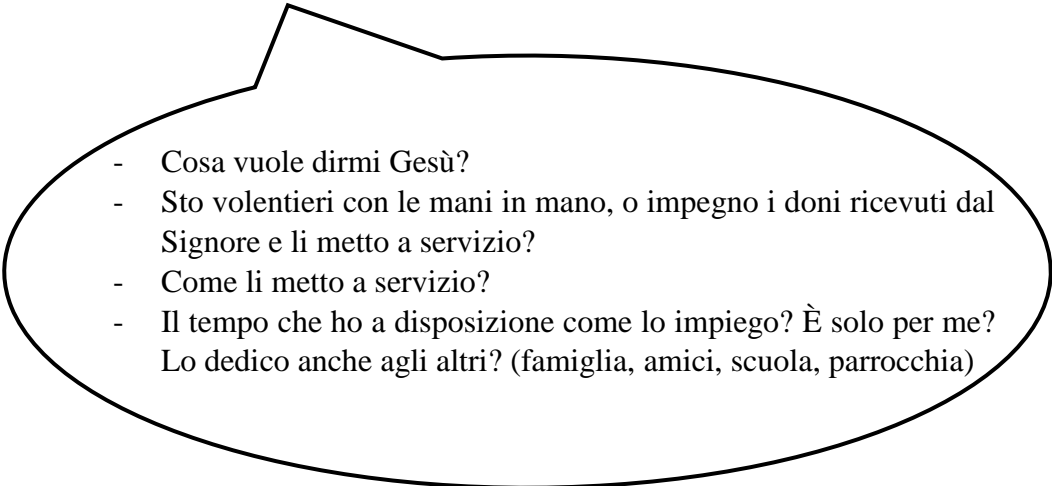
Io vi dico: “A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha”.

*Ora divisi per età, insieme agli animatori, cercheremo di approfondire brevemente le Parole di Gesù, per capire cosa vuole dirci...*

Alcuni spunti per la riflessione di gruppo:

- Perché Gesù racconta questa Parabola ai presenti?
- Gesù con questa Parabola a cosa si contrappone?
- Secondo Lui cosa dobbiamo fare nell'attesa?
- La moneta viene "affidata" ai servi o regalata?
- Quando torna il padrone cosa accade?
- Il servo buono chi è?
- E il servo malvagio?

Ora cerchiamo di portare il significato della parabola ai giorni nostri individualmente...

- 
- Cosa vuole dirmi Gesù?
  - Sto volentieri con le mani in mano, o impegno i doni ricevuti dal Signore e li metto a servizio?
  - Come li metto a servizio?
  - Il tempo che ho a disposizione come lo impiego? È solo per me? Lo dedico anche agli altri? (famiglia, amici, scuola, parrocchia)

A series of 24 horizontal black lines spaced evenly down the page, intended for writing.

Martedì 18 luglio

**PREGHIERA DELLA NOTTE**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

**PREGHIAMO INSIEME**

Signore, insegnaci il valore dell'unità e della solidarietà.  
Insegnaci a mettere a frutto i nostri doni senza paura e senza pigrizia.  
Insegnaci a credere che anche gli altri sono un dono, sempre!  
Che nessuno è inutile o di troppo.  
Rendici capaci di soffrire con chi soffre e di gioire con chi è felice.  
Rendici atleti che sanno superare gli ostacoli  
dell'indifferenza e della divisione  
per costruire relazioni di pace e di fraternità. Amen.

**Guida.** Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti.** Amen!

Mercoledì 19 luglio

**PREGHIERA DEL MATTINO**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

***IL GRILLO DEL SIGNOR FABRE***

Siamo a Londra. In una vasta e tumultuosa via alberata. Strepito di cavalli e di carrozze, vociare di mercanti e di strilloni. Trambusto di uomini e di mezzi. Chi corre perché ha fretta. Chi passeggia. Un po' di tutto. Un via vai continuo. Ma ecco... un signore che si è fermato. Pare in ascolto. Ma di che? Trattiene per un braccio l'amico e gli sussurra: "Senti? C'è un grillo!". L'amico lo guarda stralunato: com'è possibile sentire il cri-cri di un grillo in quel mondo di rumori? "Ma cosa dice, professore? Un grillo?!". E il signore, che si è fermato, come guidato da un radar, si accosta lentamente a un minuscolo ciuffo d'erba ai piedi di un albero. Con delicatezza sposta gli steli e dice: "Eccolo!". L'amico si curva. È davvero un piccolo grillo. D'accordo. Per avvertire certe "voci", occorre grande capacità d'ascolto. E quel signore ce l'aveva. Era il grande entomologo francese Jean Henry Fabre. E la sua grande capacità di ascolto era rivolta in modo specifico al mondo degli insetti. "Ma come ha fatto a sentire il grillo in tutto quel chiasso?", domanda l'amico al signor Fabre, mentre riprendono il cammino. "Perché voglio bene a quelle piccole creature. **TUTTI SENTONO LE VOCI CHE AMANO, ANCHE SE SONO DEBOLISSIME.** Vuoi che proviamo?". Il signor Fabre si ferma. Estrae dal borsellino una sterlina d'oro e la lascia cadere a terra. È un piccolo **DIN**, ma una decina di persone che camminano sul marciapiede si voltano di scatto a fissare la moneta. "Hai visto" dice il signor Fabre, "Queste persone amano il denaro e ne percepiscono il suono, anche nel chiasso".

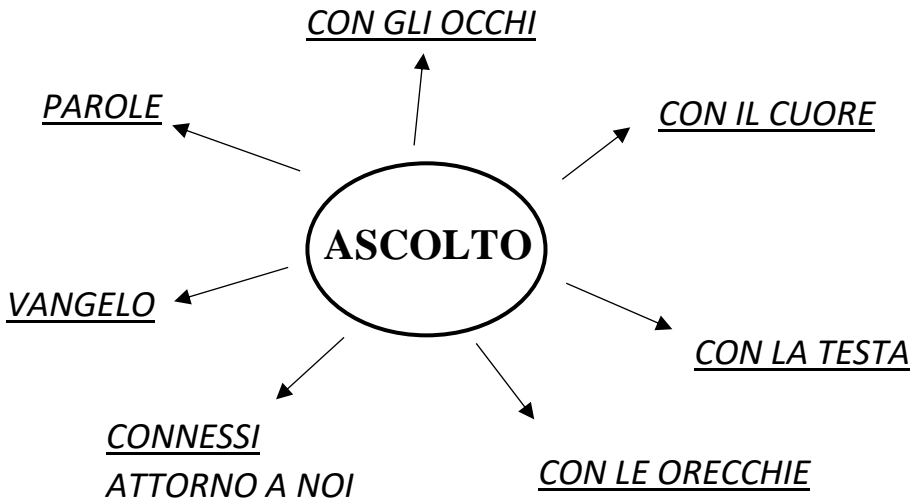
Breve momento di riflessione sulla storia appena letta...

## DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE (3, 1.8-10.19)

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. Il Signore tornò a chiamare: "Samuele!" per la terza volta... Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: "Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: **"Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"**". Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: **"Samuele, Samuele!"**. Samuele rispose subito: "Parla, perché il tuo servo ti ascolta". Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

### PREGHIAMO INSIEME

Grazie, Padre, per questa nuova giornata che si apre.  
Crediamo che è un regalo che viene da Te  
e ci prepariamo a viverla  
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.



# ***È L'ORA DELLA PARABOLA...***

## **PARABOLA DEL SEMINATORE (MT 13, 1-9.18-23)**

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare.

Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse:

**“ECCO, IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE.**

Mentre seminava, **UNA PARTE CADDE LUNGO LA STRADA**; vennero gli uccelli e la mangiarono.

**UN’ALTRA PARTE CADDE SUL TERRENO SASSOSO**, dove non c’era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò.

**UN’ALTRA PARTE CADDE SUI ROVI**, e i rovi crebbero e la soffocarono.

Un’altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno.

Chi ha orecchi, ascolti”.

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore.

Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada.

Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l’accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno.

Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto.

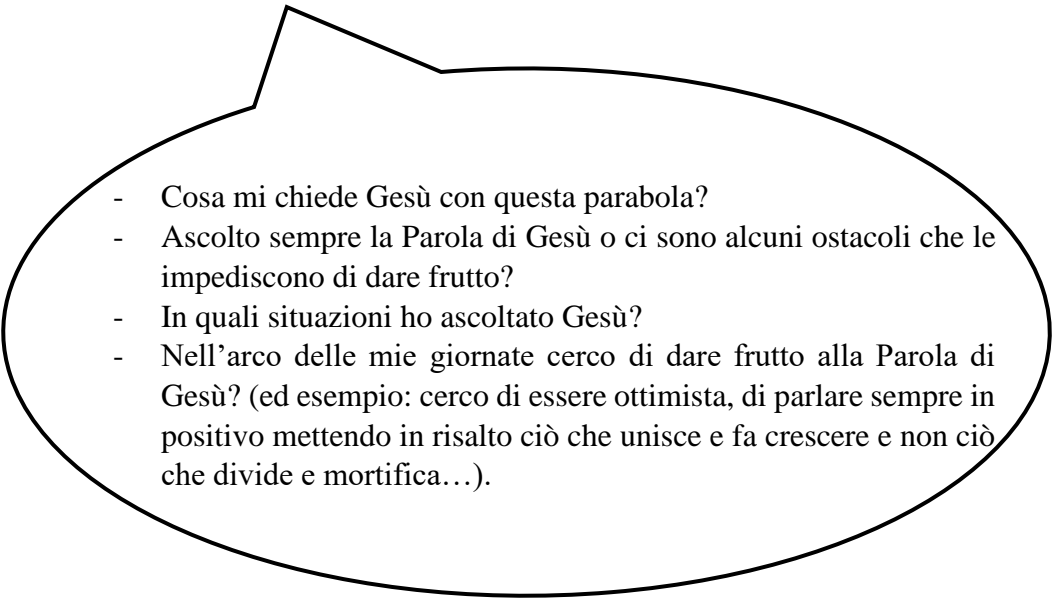
**QUELLO SEMINATO SUL TERRENO BUONO È COLUI CHE ASCOLTA LA PAROLA E LA COMPRENDE; QUESTI DÀ FRUTTO** e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno.

*Ora divisi per età, insieme agli animatori, cercheremo di approfondire brevemente le Parole di Gesù, per capire cosa vuole dirci...*

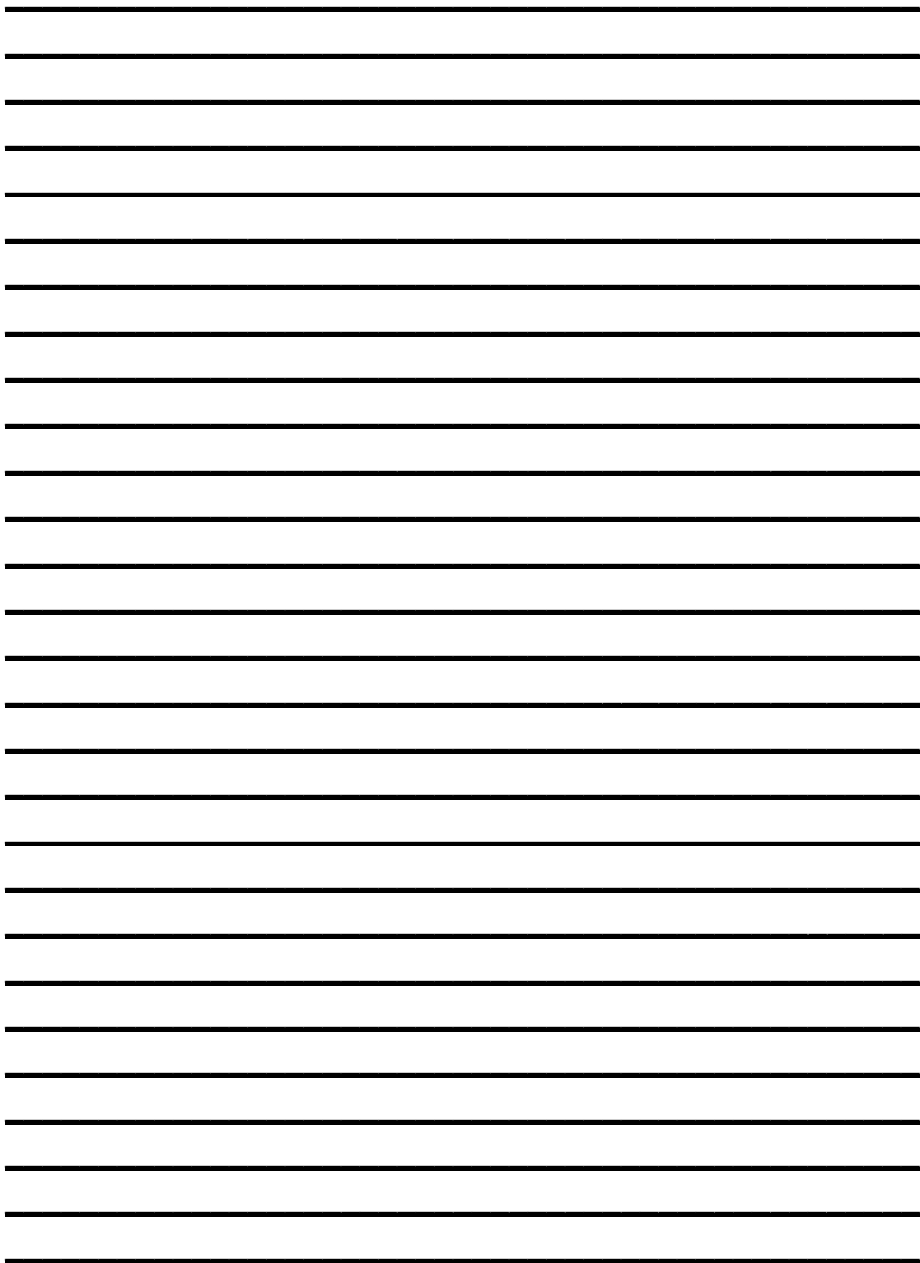
Alcuni spunti per la riflessione di gruppo:

- Perché Gesù racconta questa Parabola ai presenti?
- "Chi ha orecchi, ASCOLTATI!". Perché dice questo?
- Noi da quale parte della parabola possiamo essere rappresentati?
- Ma noi durante la giornata che terreno siamo?
- A volte può capitare che ascoltiamo solo ciò che ci piace?
- Il verbo "ascoltare" è uguale ai verbi "udire" e "capire"?
- Noi siamo nati con le orecchie, quindi perché non dovremmo ascoltare?

Ora cerchiamo di portare il significato della parabola ai giorni nostri individualmente...

- 
- Cosa mi chiede Gesù con questa parabola?
  - Ascolto sempre la Parola di Gesù o ci sono alcuni ostacoli che le impediscono di dare frutto?
  - In quali situazioni ho ascoltato Gesù?
  - Nell'arco delle mie giornate cerco di dare frutto alla Parola di Gesù? (ed esempio: cerco di essere ottimista, di parlare sempre in positivo mettendo in risalto ciò che unisce e fa crescere e non ciò che divide e mortifica...).





*Mercoledì 19 luglio*

**PREGHIERA DELLA NOTTE**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

**PREGHIAMO INSIEME**

Ti ringraziamo Signore per il dono di questa giornata.

È stata accompagnata dall'ascolto:

di noi stessi, degli altri, della tua Parola.

Allarga il nostro cuore perché possiamo essere

Sempre più capaci di fare spazio a Te e agli altri.

E aiutaci a ricordare che, quando siamo in difficoltà,  
possiamo sempre chiedere aiuto e contare su Te che ci ascolti  
e sulle persone che ci vogliono bene. Amen

**Guida.** Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti.** Amen!

Giovedì 20 luglio

**PREGHIERA DEL MATTINO**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

***ANTICA FIABA BIRMANA***

Un burattinaio aveva un figlio di nome Aung e sperava che facesse il suo stesso mestiere.

Ma Aung aveva altro per la testa e se ne andò di casa in cerca di fortuna. Il padre gli disse: “Ti darò dei compagni di viaggio: queste **QUATTRO MARIONETTE**, ognuna ha una virtù speciale che potrà aiutarti”.

La prima marionetta era il re degli dei e la sua virtù era la **SAGGEZZA**.

La seconda era un orco, simbolo della **FORZA**.

La terza era un mago e rappresentava la **CONOSCENZA**.

La quarta era un santo eremita testimone della **BONTÀ**.

“Ricorda: forza e conoscenza devono sempre essere al servizio di saggezza e bontà”, spiegò il padre.

Aung partì. Giunta la sera, in un bosco, chiese alla marionetta reale se il posto fosse sicuro per dormire. Con sua meraviglia, la marionetta prese vita e disse: “Apri gli occhi. Se non guardi ciò che sta davanti a te, per gli altri sarà facilissimo fuorviarti!”. Così Aung scorse tracce di tigre e si mise al sicuro su un albero.

Il giorno dopo, vide passare una carovana che trasportava merci preziose. Chiese all’orco come poteva diventare un ricco mercante e la marionetta rispose: “Devi avere molta forza” e subito si staccò una frana dalla montagna che bloccò la carovana. I conducenti fuggirono e Aung corse a prendere i tessuti lucenti e le pietre preziose. Ma un singhiozzo lo fermò: veniva da un carro rovesciato dove piangeva una graziosa ragazza. “Mi chiamo Mala e mio padre è il padrone di questa carovana”. Aung si innamorò di lei e insieme si diressero verso la città. Ma non sapeva cosa fare di tutte quelle ricchezze. Lo chiese al mago che disse: “Se vuoi che la tua saggezza cresca, impara i segreti della natura”. Lo sollevò in cielo

da dove Aung vide ogni cosa con occhi nuovi e pensò che c'erano tante ricchezze da dividere con gli altri.

Arrivò in città e costruì un grande palazzo per sé, per le marionette e per la ragazza che lo rifiutava, malgrado i magnifici doni che riceveva. All'eremita chiese cosa fare. Rispose: **"TU CREDI CHE LA RICCHEZZA RENDA FELICI. MA LA VERA FELICITÀ DERIVA SOLO DALLA BONTÀ.** La cosa importante non è ciò che possiedi, ma quello che fai con ciò che possiedi".

Da quel giorno Aung usò la sua ricchezza e le sue capacità per fare del bene. Costruì una pagoda e offrì cibo e ospitalità ai visitatori del tempio. La giustizia trionfò così sulla ricchezza. Mala e Aung si amarono per tutta la vita.

*Breve momento di riflessione sulla storia appena letta...*

## **DAL SALMO 62 – ABBANDONO NEL SIGNORE (2-3.8.11-13)**

Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia salvezza.  
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.

Non confidate nella violenza, non illudetevi nella rapina;  
alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:  
la forza appartiene a Dio, tua è la fedeltà, Signore;  
secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo.

**PREGHIAMO INSIEME**

Grazie, Padre, per questa nuova giornata che si apre.  
Crediamo che è un regalo che viene da Te  
e ci prepariamo a viverla  
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.



## ***È L'ORA DELLA PARABOLA...***

### **PARABOLA DI LAZZARO E DELL'UOMO RICCO (Lc 16, 19-31)**

**C'ERA UN UOMO RICCO**, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti.

**UN POVERO, DI NOME LAZZARO, STAVA SULLA PORTA, COPERTO DI PIAGHE**, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo.

Morì anche il ricco e fu sepolto.

Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui.

Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "**FIGLIO, RICORDATI CHE, NELLA VITA, TU HAI RICEVUTO I TUOI BENI, E LAZZARO I SUOI MALI**; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento".

Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro".

E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno".

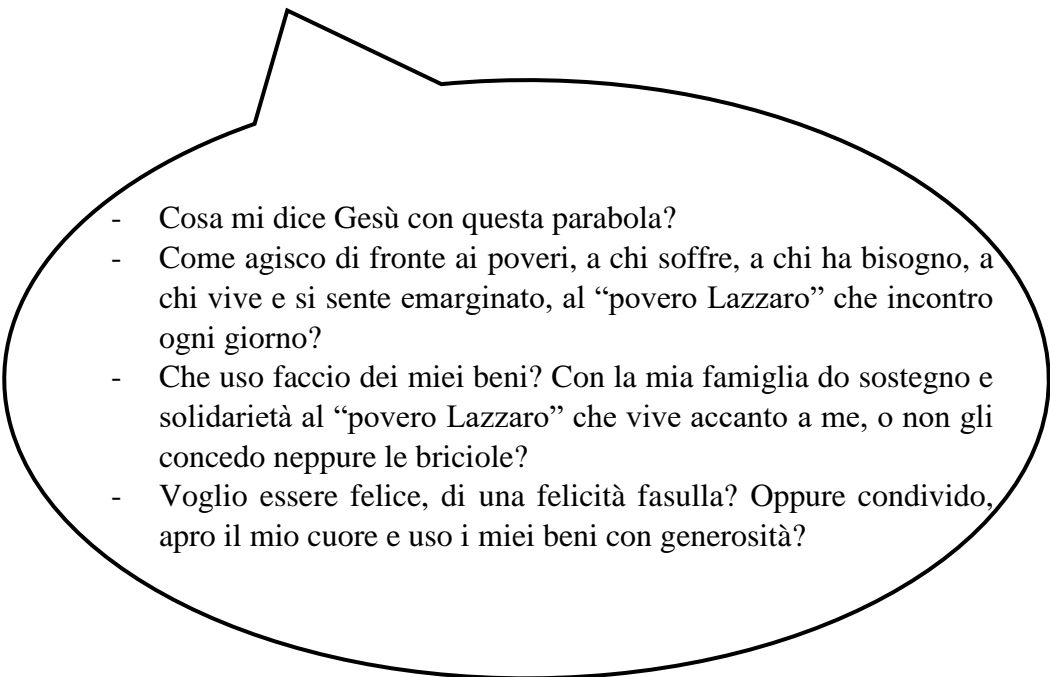
Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti".

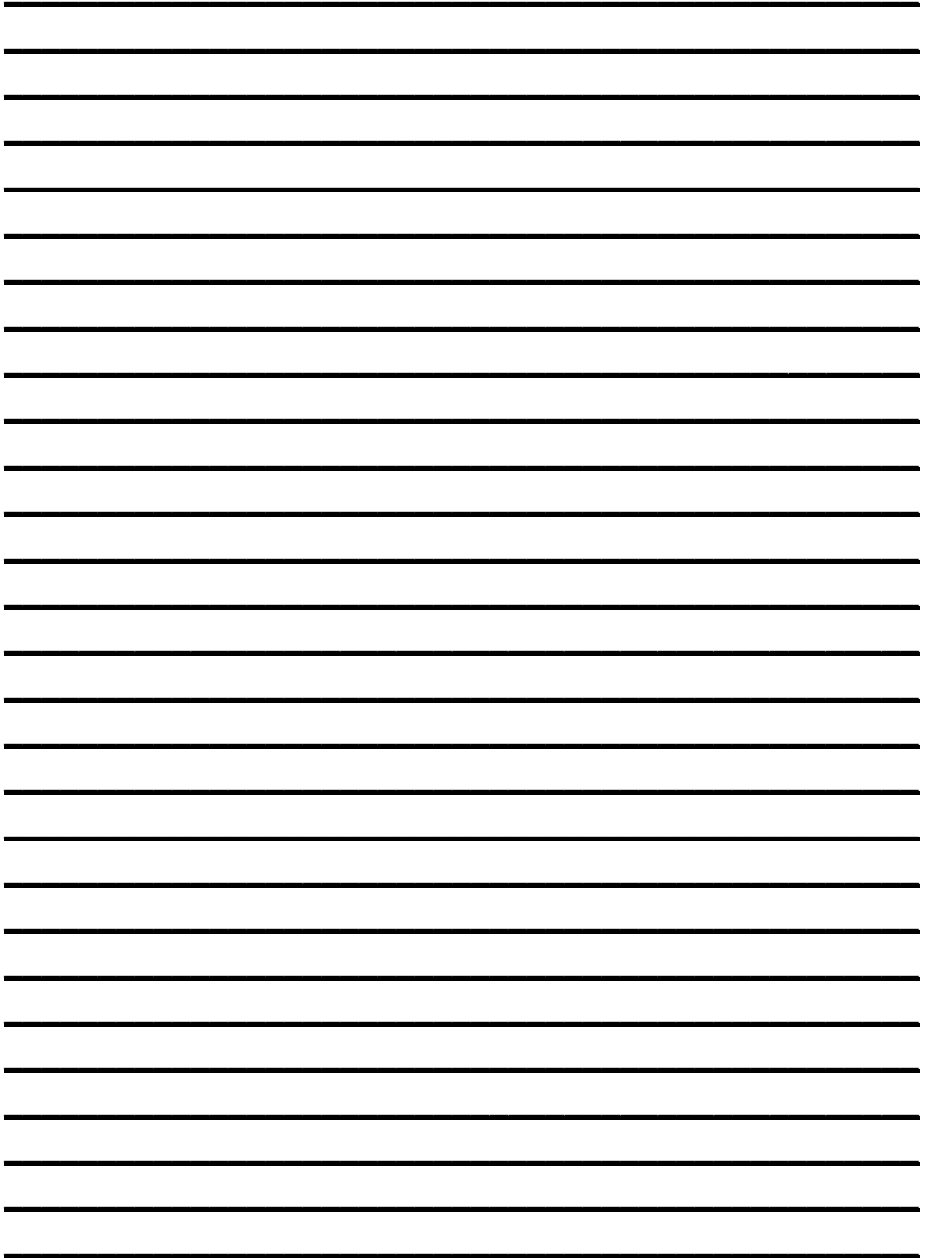
*Ora divisi per età, insieme agli animatori, cercheremo di approfondire brevemente le Parole di Gesù, per capire cosa vuole dirci...*

Alcuni spunti per la riflessione di gruppo:

- Perché Gesù racconta questa Parabola ai presenti?
- In questa parabola ci sono due mondi a confronto. Quali?
- Tra i due personaggi si oppone una porta chiusa. Questa persiste anche dopo la morte dei due?
- Dopo la morte la situazione si ribalta? Come?
- Come poteva il ricco evitare di fare quella fine?
- Noi siamo come Lazzaro o come il ricco?
- Noi siamo sempre capaci di condividere i nostri beni?

Ora cerchiamo di portare il significato della parabola ai giorni nostri individualmente...

- 
- Cosa mi dice Gesù con questa parabola?
  - Come agisco di fronte ai poveri, a chi soffre, a chi ha bisogno, a chi vive e si sente emarginato, al “povero Lazzaro” che incontro ogni giorno?
  - Che uso faccio dei miei beni? Con la mia famiglia do sostegno e solidarietà al “povero Lazzaro” che vive accanto a me, o non gli concedo neppure le briciole?
  - Voglio essere felice, di una felicità fasulla? Oppure condivido, apro il mio cuore e uso i miei beni con generosità?





Giovedì 20 luglio

**PREGHIERA DELLA NOTTE**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

**PREGHIAMO INSIEME**

Gesù, Tu hai insegnato ai tuoi amici  
a condividere quanto possedevano.

Quando nel tuo nome distribuiscono i pani e i pesci  
essi scoprono la bellezza della condivisione.

Signore, noi non abbiamo grandi ricchezze da distribuire.

Ma Tu ci inviti a donare quello che abbiamo:

la gioia a chi ci sta attorno,

l'amicizia a quelli lasciati da parte,

un aiuto a quelli che soffrono, perché soli e dimenticati.

Signore, donando quello che abbiamo, con tutto il cuore,  
noi moltiplicheremo la gioia: la condivisione abiterà la Terra.

**Guida.** Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti.** Amen!

Venerdì 21 luglio

**PREGHIERA DEL MATTINO**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

***RICOSTRUIRE GLI UOMINI  
PER RICOSTRUIRE IL MONDO***

Un bambino ed il suo papà erano seduti sul treno. Il viaggio sarebbe durato un'ora circa. Il padre si siede comodamente e si mette a leggere una rivista per distrarsi.

Ad un certo punto il bambino lo interrompe e domanda: "Cos'è quello, papà?".

L'uomo si volta per vedere quello che gli aveva indicato il bambino e risponde: "È una fattoria".

Incomincia di nuovo a leggere quando il bambino gli domanda un'altra volta: "Quando arriveremo, papà?".

Il padre gli risponde che manca ancora molto.

Aveva di nuovo cominciato a leggere la sua rivista quando un'altra domanda del bambino lo interrompe e così per tantissime altre volte.

Il padre disperato cerca la maniera di distrarre il bambino.

Vede sulla rivista che stava leggendo la figura del mappamondo, la rompe in molti pezzetti e li dà al figlio invitandolo a ricostruire la figura del mappamondo. Così si siede felice sul suo sedile convinto che il bambino sarebbe stato occupato per tutto il resto del viaggio.

Aveva appena ricominciato a leggere la sua rivista quando il bambino esclama: "**HO FINITO!**". "Impossibile! Non posso crederci! Come hai potuto costruire il mondo in così poco tempo?".

Il bambino risponde: "Non sono partito dal mondo... dietro al foglio c'era la figura di un uomo, **HO RICOSTRUITO L'UOMO E IL MONDO SI È AGGIUSTATO DA SOLO!!!!**".

Il mondo sarà aggiustato solo quando gli uomini saranno aggiustati.

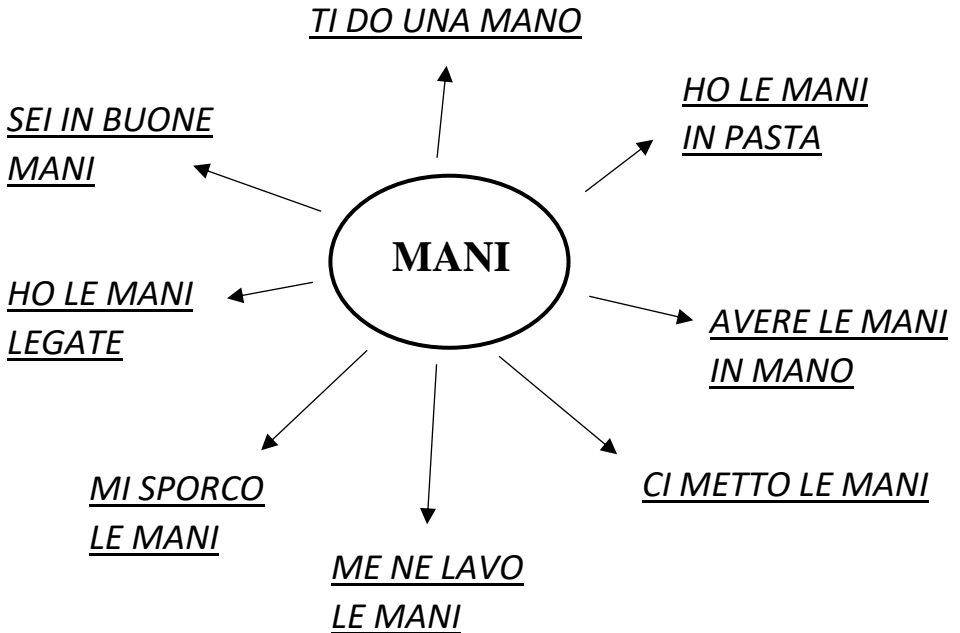
Breve momento di riflessione sulla storia appena letta...

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3, 16-17)

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il figlio nel mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

### **PREGHIAMO INSIEME**

Grazie, Padre, per questa nuova giornata che si apre.  
Crediamo che è un regalo che viene da Te  
e ci prepariamo a viverla  
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.



## ***È L'ORA DELLA PARABOLA...***

### **PARABOLA DEL BUON SAMARITANO (Lc 10, 25-30)**

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?"

Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?"

Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso".

Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

Ma quello, volendosi giustificare, disse a Gesù: "**E CHI È MIO PROSSIMO?**".

Gesù riprese:

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.

Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?"

Quello rispose: "**CHI HA AVUTO COMPASSIONE DI LUI**".

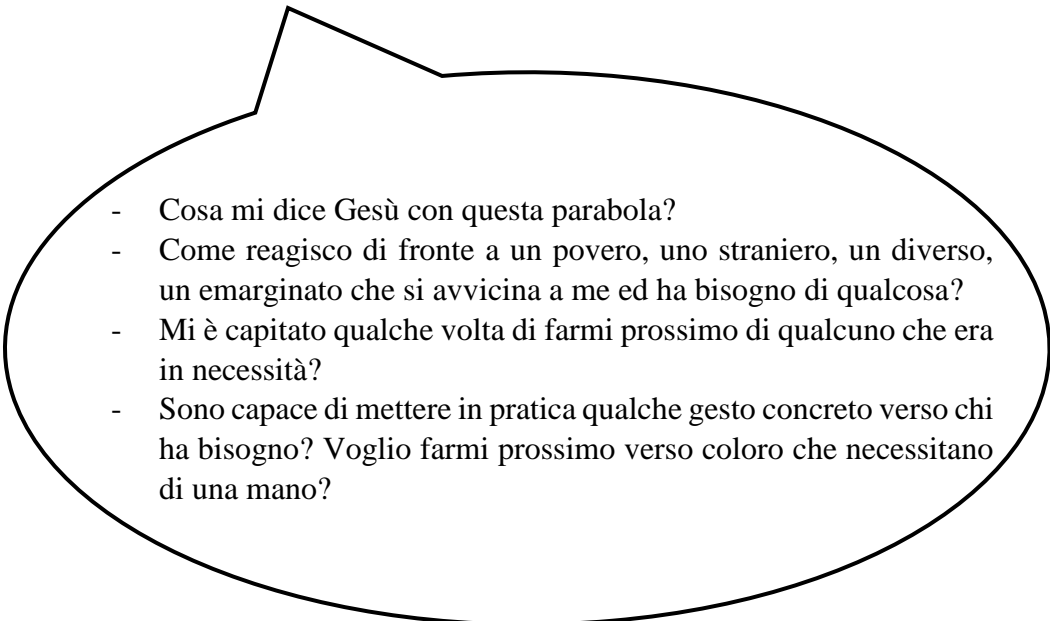
Gesù gli disse: "**VA' E ANCHE TU FA' COSÌ**".

*Ora divisi per età, insieme agli animatori, cercheremo di approfondire brevemente le Parole di Gesù, per capire cosa vuole dirci...*

Alcuni spunti per la riflessione di gruppo:

- Perché Gesù racconta questa Parabola al dottore di Legge?
- Sappiamo chi è il mal capitato?
- Ci saremmo aspettati che il sacerdote si sarebbe fermato? E il levita?
- Chi è il “prossimo” in questa parabola?
- Noi siamo come il Samaritano o come gli altri due?
- Noi mettiamo in pratica il comandamento dell'amore?

Ora cerchiamo di portare il significato della parabola ai giorni nostri individualmente...

- 
- Cosa mi dice Gesù con questa parabola?
  - Come reagisco di fronte a un povero, uno straniero, un diverso, un emarginato che si avvicina a me ed ha bisogno di qualcosa?
  - Mi è capitato qualche volta di farmi prossimo di qualcuno che era in necessità?
  - Sono capace di mettere in pratica qualche gesto concreto verso chi ha bisogno? Voglio farmi prossimo verso coloro che necessitano di una mano?



Venerdì 21 luglio

**PREGHIERA DELLA NOTTE**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

**PREGHIAMO INSIEME**

Grazie, Signore, per essermi stato accanto tutto il giorno;  
eri in quel bambino sorridente,  
in quel vecchietto zoppicante,  
in quell'amico che non vedevo da tempo.

Mi hai fatto conoscere persone e situazioni nuove,  
mi hai dato possibilità diverse, mi hai fatto proposte.

Grazie per tutti i tuoi segni,  
scusa per ciò che non ho compreso. Amen.

**Guida.** Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti.** Amen!

Sabato 22 luglio

**PREGHIERA DEL MATTINO**

**Guida.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

### ***LA SEDIA VUOTA***

Un uomo anziano si era ammalato gravemente.

Il suo parroco andò a visitarlo a casa.

Appena entrato nella stanza del malato, il parroco notò una sedia vuota, sistemata in una strana posizione accanto al letto su cui riposava l'anziano e gli domandò a cosa gli serviva.

L'uomo gli rispose, sorridendo debolmente:

“Immagino che ci sia Gesù seduto su quella sedia, e prima che lei arrivasse gli stavo parlando... Per anni avevo trovato estremamente difficile la preghiera, finché un amico mi spiegò che la preghiera consiste nel parlare con Gesù. Così ora immagino Gesù seduto su una sedia di fronte a me e gli parlo e ascolto cosa dice in risposta. Da allora non ho avuto più difficoltà nel pregare”.

Qualche giorno dopo, la figlia dell'anziano signore si presentò in canonica per informare il parroco che suo padre era morto.

Disse: “L'ho lasciato solo per un paio d'ore. Quando sono tornata nella stanza l'ho trovato morto con la testa appoggiata sulla sedia vuota che voleva sempre accanto al suo letto”.

*Breve momento di riflessione sulla storia appena letta...*

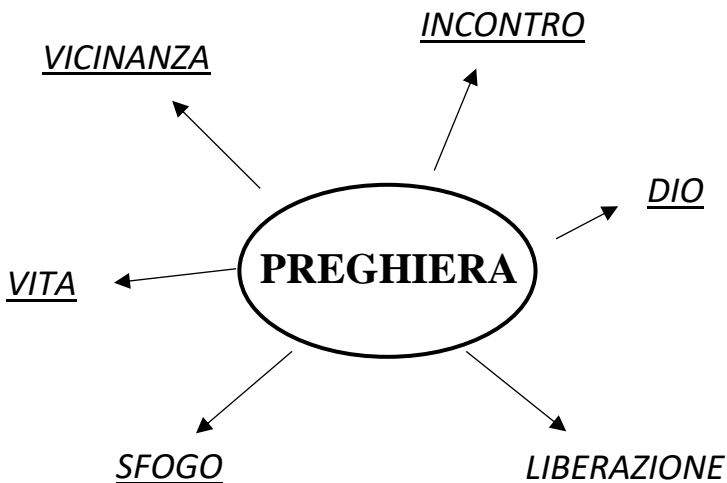


## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (6, 6-8)

Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

### **PREGHIAMO INSIEME**

Grazie, Padre, per questa nuova giornata che si apre.  
Crediamo che è un regalo che viene da Te  
e ci prepariamo a viverla  
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.



## ZOOM 🔍 SU... SAN MARINO

San Marino è il quarto Stato più piccolo d'Europa, situato all'interno dell'Italia, compreso tra l'Emilia Romagna (provincia di Rimini) e le Marche (provincia di Pesaro e Urbino).

La tradizione fa risalire la sua fondazione al 3 settembre 301 d.C., quando San Marino, un tagliapietre dalmata dell'isola di Arbe fuggito dalle persecuzioni contro i cristiani dell'imperatore romano Diocleziano, stabilì una piccola comunità cristiana sul Monte Titano, il più alto dei sette colli su cui sorge la Repubblica. La proprietaria della zona, una ricca donna di Rimini, donò il territorio del Monte Titano alla piccola comunità che lo chiamò, a memoria del fondatore, "Terra di San Marino".



### COSA VEDERE...

---

#### ***PALAZZO PUBBLICO***

L'attuale palazzo fu costruito tra il 1884 ed il 1894. Si affaccia su Piazza della Libertà.

#### ***TORRI DI SAN MARINO***

San Marino Alta dispone di tre nuclei fortificati, definiti "torri", costruiti nel XIV secolo circa, con ampliamenti del XVI secolo.

- **Prima torre**, comprende un castello e una chiesa.
- **Seconda torre**, comprende un castello con un museo delle armi, delle mura, e una piccola chiesa.
- **Terza torre**: è la più piccola e dispone di mura e copertura a tegole.

## ***BASILICA DI SAN MARINO***

Eretta agli inizi dell'Ottocento, ospita sotto l'altare maggiore parte delle reliquie del santo ritrovate il 3 marzo 1586. Alcune reliquie del santo sono state donate il 28 gennaio 1595 all'isola di Arbe in Croazia, città natale del santo. Il busto reliquario in argento e oro disposto alla destra dell'altare conserva il cranio del santo dal 2 settembre 1602.

## ***CHIESA DI SAN PIETRO***

Ospita il giaciglio ricavato nella roccia di San Marino ed inoltre è la costruzione più grande dello Stato.

## ***CHIESA E CONVENTO DI SAN FRANCESCO***

La Chiesa di San Francesco è una chiesa di città di San Marino.

La costruzione venne cominciata nel 1351 e terminata verso il 1400, per la costruzione furono usati i materiali della chiesa e del convento che originariamente occupavano l'area. Nel chiostro si trova la tomba del vescovo Marino Madroni, vissuto nel quattrocento che apparteneva ai frati Minori Conventuali. Nell'attiguo Museo San Francesco sono conservate tele del Guercino e di Raffaello.

## ***CHIESA DEI CAPPUCINI***

Si trova al di fuori della terza cinta muraria, a breve distanza da Porta Nuova. Risale al secolo XVI ed è costruita secondo uno stile architettonico essenziale ed armonioso. Internamente la chiesa presenta una navata centrale, fiancheggiata a sinistra da due cappelle, una delle quali è dedicata alla Madonna di Lourdes.

Sotto il portico, una lapide ricorda un altro importante evento storico: il 31 luglio 1849 Giuseppe Garibaldi, inseguito dagli Austriaci, si rifugiò a San Marino. Proprio dalla gradinata della chiesa sciolse il suo esercito, lasciando liberi i soldati con la facoltà di proseguire nella fuga e di raggiungere le proprie case.

## ZOOM SU... SANTUARIO DELLA MADONNA DI LORETO

La **basilica della Santa Casa** è uno dei principali luoghi di culto mariano e tra i più importanti e visitati santuari mariani, al quale è collegata la devozione per Maria madre di Gesù o *Vergine Lauretana*, patrona dell'aviazione. Tra i numerosi personaggi e santi che vi hanno fatto visita, si ricordano santa Camilla Battista da Varano; santa Teresa di Lisieux; santa Gianna Beretta Molla; tra i papi che hanno visitato la basilica vi sono Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Il santuario ha la dignità di Basilica pontificia.

### **LA STORIA**

Agli inizi di maggio del 1291, secondo la tradizione alcuni angeli prelevarono la Santa Casa di Nazareth, abitata una volta dalla famiglia della Vergine Maria e dove la Madonna avrebbe ricevuto l'annuncio della nascita di Gesù, e la portarono via in volo per trovarle un luogo sicuro, lontano dai saccheggi che imperversavano in Palestina al tempo dell'invasione dei Turchi. Dopo diversi "traslochi" alla ricerca, ogni volta, di una località adatta, gli angeli lasciarono la Casa in un boschetto di proprietà di una nobildonna di Recanati, Loreta, da cui derivò poi il nome della cittadina che sorse attorno al Santuario.

La storia del Santuario inizia il 10 dicembre 1294, con l'arrivo della preziosa reliquia ,che all'inizio, venne sopraelevata e coperta da una volta, per poi venire circondata da portici, quindi da una chiesetta e infine dall'attuale Basilica, i cui lavori iniziarono nel 1468 e terminarono nel 1587.

### **ALL'INTERNO...**

All'interno della Basilica, sotto la cupola, è custodita la Santa Casa di Nazareth, formata da tre pareti, prive di soffitto e fondamenta, realizzate interamente in mattoni di terracotta. Le pareti sono di fabbricazione tipica dell'edilizia antica nazarena, e la tradizione vuole che

fossero addossate a una grotta, quella che oggi si trova nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth.

La ricopre interamente il rivestimento marmoreo disegnato da Donato Bramante nel 1509 per volere di Papa Giulio II, e realizzato solo a partire da una decina d'anni dopo ad opera del Sansovino e di altri scultori dell'epoca. È l'elemento più spettacolare del Santuario e uno dei maggiori capolavori della scultura cinquecentesca, per completarne i suoi 610 metri quadrati di sculture ci vollero ben settant'anni ed enormi somme. Caratteristici sono i due solchi paralleli che si trovano sugli scalini della base, causati dai pellegrini che, per secoli, hanno percorso in ginocchio il perimetro del rivestimento.

La Madonna di Loreto, detta anche *Vergine Lauretana* fin dal secolo XVI, rivestita di un caratteristico manto ingioiellato, è la statua venerata nella Santa Casa. Si tratta di una Madonna nera: la sua particolarità è il volto scuro, dovuto spesso al fumo delle lampade ad olio e delle candele o a cambiamenti chimici.

La statua originaria, risalente al XIV secolo, trafugata dalle truppe napoleoniche nel 1797, fu poi restituita e finì a Roma. La statua ritornò nel Santuario con un viaggio da "Madonna pellegrina" di otto giorni, dove giunse a Loreto il 9 dicembre 1801.

Nel 1921 divampò un furioso incendio che incenerì la scultura. Per volere di Papa Pio XI, venne subito scolpita una nuova immagine simile alla precedente, utilizzando il legno di un cedro del Libano proveniente dai Giardini Vaticani. Nel 1922 il papa la incoronò nella Basilica di San Pietro in Vaticano e la fece trasportare solennemente a Loreto. Il culto della Santa Casa e della Madonna Nera è vivo in molte altre chiese in tutto il mondo, dove in alcuni casi è presente una replica fedele della costruzione conservata a Loreto.



## ZOOM 🔍 SU... CASTELLO DI GRADARA

Il **castello di Gradara** è un castello-fortezza medievale; sorge nel comune di Gradara, in provincia di Pesaro e Urbino, nelle Marche. È protetto da due cinte murarie, la più esterna delle quali si estende per quasi 800 metri, rendendo la struttura imponente. Gradara è stata, per posizione geografica, fin dai tempi antichi un crocevia di traffici e genti: durante il periodo medioevale la fortezza è stata uno dei principali teatri degli scontri tra le milizie fedeli al Papato e le turbolente casate marchigiane e romagnole.

La Rocca ha fatto da sfondo al tragico amore tra Paolo e Francesca, moglie di suo fratello Gianciotto, cantato da Dante nella Divina Commedia. Il castello, di proprietà dello Stato Italiano, dal dicembre 2014 fa parte dei beni gestiti dal Polo museale delle Marche. È uno dei monumenti più visitati della regione ed è teatro di eventi museali, musicali ed artistici.

La fortezza sorge su una collina: il mastio, torrione principale, si innalza per 30 metri, dominando l'intera vallata; è possibile arrivare con lo sguardo fino al mare Adriatico, a nord, o verso il monte Carpegna, ad ovest. Il mastio è stato costruito attorno al 1150 dalla potente famiglia dei De Griffo.

Caduti in disgrazia, il controllo del territorio venne affidato a Malatesta da Verucchio (detto *Mastin Vecchio*), capostipite e fondatore della dinastia dei Malatesta, i grandi Signori di Rimini, Cesena e Pesaro.

Furono i Malatesta a decidere l'edificazione delle due cinte di mura, erette tra il XIII e il XIV secolo<sup>[5]</sup>. Nel 1445 Galeazzo Malatesta decise di vendere Gradara a Francesco Sforza; quando però Francesco arrivò a Gradara per entrarne in possesso, Sigismondo Pandolfo Malatesta, uomo d'arme e mecenate, si rifiutò di consegnargliela e anche di restituire i soldi. Nel 1446 Francesco Sforza, alleato con Federico da Montefeltro, assediò Gradara per più di 40 giorni di battaglie, ma alla fine, per via delle intemperie e dell'imminente arrivo dei rinforzi del Malatesta, Francesco Sforza fu costretto a ritirarsi da Gradara e la città rimase nelle mani di Sigismondo.

Il dominio del casato su Gradara finì nel 1463 quando Sigismondo Pandolfo Malatesta si scontrò nuovamente con il Duca Federico da Montefeltro, che assediò Gradara per conto della Chiesa. La fortezza, che aveva resistito a numerosi assedi in passato, in quella circostanza dovette arrendersi e, sebbene non espugnata, venne consegnata dal Papa agli Sforza di Pesaro, fedeli alleati della Chiesa.

Da quel momento Gradara passerà di mano diverse volte e alcune tra le più importanti casate della penisola si contenderanno il suo possesso: i Della Rovere, i Borgia, i Medici hanno passeggiato per i saloni del castello, confermando il ruolo da protagonista della fortezza malatestiana nel complicato e tumultuoso scacchiere politico dei territori pontifici situati nelle attuali Marche e Romagna.

Dal 1641 Gradara passò sotto il diretto controllo dello Stato della Chiesa tramite i legati pontifici, iniziando la sua lunga agonia.

Quando, nel 1920, la famiglia Zanvettori acquistò la Rocca di Gradara, il castello e la cinta muraria erano ridotti allo stato di rudere. Umberto Zanvettori finanziò il restauro del castello e della cinta muraria del borgo, affidando i lavori a Giuseppe Sacconi, il celebre architetto del Vittoriano, riportò il sito all'originario splendore..



## VICENDA DI PAOLO E FRANCESCA

La Rocca ha fatto da sfondo al tragico amore tra Paolo e Francesca, cantato da Dante nella Divina Commedia. Intorno al 1275 Guido da Polenta, signore di Ravenna, diede in sposa sua figlia Francesca al suo fedele alleato Giovanni Malatesta, signore di Rimini, chiamato *Gianciotto* perché "ciotto", sciancato, valoroso uomo d'arme ma brutto nella persona. Al momento di presentarsi a Francesca, inviò al suo posto il suo fratello Paolo, cavaliere nobile, bello e cortese, ma già sposato. I due s'innamorarono ma Gianciotto, messo in allarme da un servitore, li colse in flagrante e li uccise.

